Minaccia di crolli per il maltempo

In pericolo Palatino e Foro romano

I monumenti del Foro romano e in particolare quelli del Palatino rischiano di crollare sotto i colpi inferti dal maltempo che ha imperversato in questi ultimi giorni. L'allarme è stato gettato dall'autorità più competente in materia: il prof. Gianfilippo Carrettoni, sovraintendente delle Antichità del Palatino e del Foro romano.

Il gelo e il disgelo che si sono succeduti nell'ultima settimana hanno sbriciolato una parte considerevole delle opere d'arte muraria che costituiscono i resti di uno dei complessi più famosi del mondo, in questo campo: la zona delle costruzioni serviane e quella delle arcate delle Terme di Settimio Severo che, dall'alto del Palatino, dominano la zona archeologica di via dei Cerchi e del Circo Massimo.

Il maltempo, naturalmente, è colpevole fino a un certo punto. Come tutti i disastri che anche il più normale degli acquazzoni provoca nel nostro paese, il crollo che minaccia le vestigia del Palatino, è affrettato dalla mancanza di provvedimenti decisivi da parte delle autorità competenti. Diamo la parola al prof. Carrettoni: « Già da tempo — egli ha dichiarato — sarebbero stati necessari numerosi e radicali lavori di restauro, ma l'esiguità dei fondi a disposizione della sovraintendenza non ha permesso che fossero eseguiti. Coi mezzi a disposizione si corre ai ripari effettuando i lavori più urgenti e si assiste invece, impotenti al lento disfacimento delle costruzioni. Le nostre entrate sono presto dette: riceviamo 8 milioni per gli scavi e la manutenzione ed altri dieci per i restauri. I secondi, come dimostrano le lesioni subite dai monumenti in questi ultimi tempi, sono del tutto insufficienti visto che dovremmo prevenire, invece che correre ai ripari a disastro avvenuto ».

Le mura e gli archi che hanno quindi resistito ai « barbari e ai Barberini » — come dicono i romani — son sul punto di crollare per mancanza di fondi necessari a « puntellarli » in modo adeguato. Il gelo non fa altro che affrettare l'opera demolitrice.

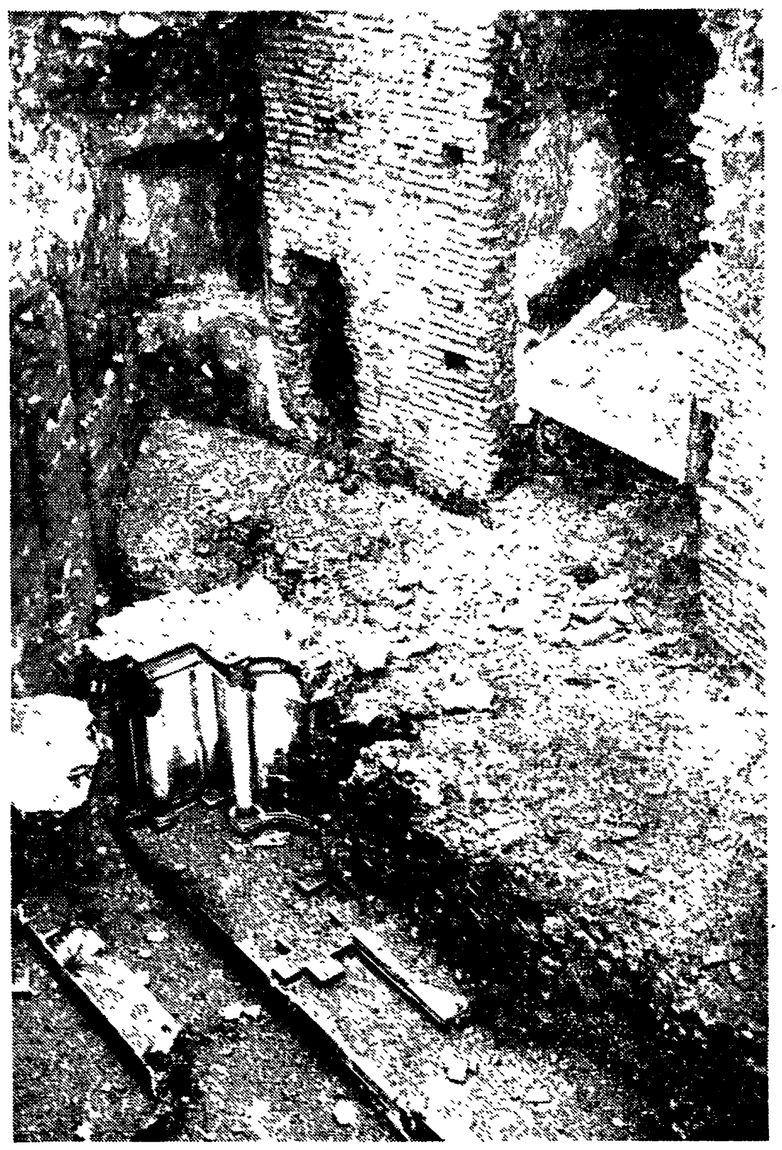
Oltre al complesso severiano, i danni più vistosi li ha subiti il criptoportico di Caligola, che unisce la parte bassa dei giardini farnesiani alla zona della Casa di Livia, passando sotto tutto il Palatino. Penetrata nelle murature ed aumentata di volume per il gelo, l'acqua infatti ha fatto « scoppiare » in più punti la cortina di mattoni. Il criptoportico di Caligola, per la sua posizione, trascinerebbe in un eventuale crollo gran parte della sommità del Palatino.

Notevole è anche lo sfaldamento verificatosi nella Domus Transitoria e nella grande rampa elicoidale, cosiddetta « imperiale ».

A questi, che sono i danni più vistosi e fondamentali si aggiungono quelli del Foro, dove hanno subito sbriciolamenti innumeri basamenti. In particolare è grave la situazione per due degli archi più famosi del mondo: quello di Settimio Severo e quello di Tito che sono danneggiati nella parte più rivolta al Campidoglio.

E' possibile fermare l'azione disgregatrice del tempo? Certamente, se i restauri fossero fatti con serietà e senza lesinare il soldo: dell'importanza dell'accuratezza dei restauri, si ha prova nella Domus Augustana, dove le opere, eseguite circa 30 anni fa, conservano ancora in modo perfetto il monumentale assieme.

Per le opere in marmo il discorso si fa più complesso: infatti se per le murature antiche è possibile effettuare sicuri lavori di conservazione, ancora non esistono sostanze capaci di preservare il marmo dall'azione degli agenti atmosferici: non è stato ancora trovato, cioè, un qualcosa capace di agire in profondità nella pietra e di rafforzarne la superficie. Sinora non si è riusciti a trovare niente di meglio di una composizione chimica, peraltro non molto resistente, con la quale la pietra viene ricoperta con una lucida pellicola. Occorrerebbe quindi compiere delle vere e proprie ricerche di laboratorio, stanziando delle somme a « fondo perduto ». Ma per ora, perfino gli scavi, che pure dettero tempo fa risultati interessantissimi, come la scoperta di altri ambienti artisticamente affrescati che sembra appartenessero al Palazzo di Augusto, sono fermi



Lo sfaldamento delle mura nella Domus transitoria sul Palatino.

Università di Roma

Nuova terapia per la sterilità femminile

L'annuncio dato dal direttore della Clinica ostetrica e ginecologica

Un interessante sviluppo negli indirizzi terapeutici aventi per oggetto la sterilità femminile di tipo ormonale (non quella da malformazione anatomica) è stato annunciato ieri dal professor Maurizio, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma.

Gli ormoni, la cui insufficienza determina la sterilità, sono detti « gonadotropine », e sono secreti dalla ipofisi. La cura della sterilità, basata sulla somministrazione di tali sostanze nei soggetti insufficienti, ha fatto le sue prime prove, positive, negli scorsi mesi in Svezia, dove i terapeuti si procuravano le gonadotropine estraendole dalla ipofisi di donne decedute.

Un passo avanti sostanziale — quello appunto che ha dato occasione alla conferenza del professor Maurizio — è stato ora compiuto in Italia con la scoperta, di cui è autore il dottor Donini, di un metodo che consiste di ricavare le gonadotropine estraendole dalle urine di donne in età climaterica. Ciò consentirà senza dubbio l'applicazione della terapia su vasta scala. La tappa ulteriore dovrà consistere naturalmente, come per quasi tutti gli ormoni già noti e usati in terapia, nella produzione sintetica di essi o dei loro principi attivi.

Il professor Maurizio ha concluso la sua conferenza con un richiamo alla più estrema cautela nell'impiego di cure ormoniche in ginecologia: un settore in cui tali sostanze riescono efficacissime ma perciò anche si dimostrano — se impiegate alla leggera — capaci di produrre danni insanabili.

Uccise l'amante

«Condannata» a farsi curare Suzanne Clitf

BOSTON — Suzanne Clift in tribunale.

BOSTON, 12.

Suzanne Clift, che uccise tempo fa il suo amante, l'ingegnere italiano Pietro Brentani, è stata posta ieri in libertà. La sentenza del giudice ha accolto quindi la tesi dell'« omicidio non volontario ».

Basterà che la giovane sia affidata per dieci anni alle cure del centro per malattie mentali del Massachussets. A quanto pare non è stato posto nemmeno l'obbligo dell'internamento in clinica per la nipote di Montgomery Clift: i responsabili del centro neuropsichiatrico sono liberissimi di stabilire le modalità e il tipo delle cure da praticarle.

Come è noto Suzanne uccise il suo amante quando seppe che l'uomo dal quale stava per avere un bimbo, non aveva intenzione di sposarla. Il bambino dovrebbe nascere fra poche settimane.

I contadini sollecitano provvedimenti immediati

Su iniziativa dell'Alleanza dei contadini, una delegazione di coltivatori diretti della provincia di Latina si è recata oggi a Roma per sollecitare al governo e ai vari gruppi parlamentari delle misure concrete in favore dei coltivatori colpiti dalle avversità atmosferiche, nonchè la cessazione di ogni ingiunzione contro i coloni del comune di Sezze, che non sono in grado di pagare le ingiuste, gravose imposte fondiarie. La delegazione è stata ricevuta dai sottosegretari Camangi e Micheli.

Il sottosegretario Micheli ha assicurato che la discussione delle imposte fondiarie per i coloni di Sezze sarà rinviata di alcuni mesi. I parlamentari Grifone, Avolio e Tognoni si sono intrattenuti a lungo con i contadini di Latina e hanno assicurato loro l'interessamento dei gruppi comunista e socialista

Disinteresse governativo pei danneggiati dal gelo

Rumor è arrivato tardi e male

Dal nostro inviato

SIENA, 12

Il tempestivo interessamento dei parlamentari comunisti, in favore dei contadini danneggiati dal maltempo, e le critiche del nostro giornale al ministro Rumor, che ha « consigliato » un intervento governativo limitato alla normale amministrazione, sono stati favorevolmente apprezzati a Siena e ad Arezzo, come del resto in tutta Italia. Contadini e dirigenti sindacali e politici hanno espresso il loro consenso e già sono in movimento per far giungere al ministro democristiano il peso delle loro richieste e della loro protesta. Domani ad Arezzo, per esempio, ad iniziativa della Amministrazione democratica, si terrà in Comune una riunione molto larga, alla quale sono invitati i dirigenti degli organismi economici e sindacali, nonché degli uffici governativi, per un esame della situazione e la ricerca dei mezzi per farvi fronte. Probabilmente, si chiederà che le Camere, prima della chiusura, votino provvedimenti straordinari per i colpiti dal maltempo, in questa come in altre regioni.

« Rumor è arrivato tardi e male — ci ha detto il compagno Peris Brogi, segretario della Federmezzadri provinciale di Siena, al quale ci siamo rivolti per avere un quadro della situazione nelle campagne, strette ancora in una morsa di neve. — Nella sua circolare, infatti, egli ripropone, oltretutto, disposizioni che, seppure apparentemente favorevoli, nei fatti impediscono ai contadini, coltivatori diretti e mezzadri di godere di contributi e finanziamenti: un *iter* burocratico che non finisce mai, spese (per documenti e perizie) il più delle volte insostenibili e, al momento della riscossione, non coperte dagli interventi statali. In parole semplici, per avere un contributo bisogna avere prima i soldi da anticipare. E i nostri contadini questi soldi *non li hanno. Cos anche* i contributi per la piccola impresa vanno a finire nelle tasche degli agrari, come è accaduto per le alluvioni del 1960 ».

I danni di oggi, almeno in parte, potevano essere evitati solo che nel passato la politica di intervento governativa avesse avuto un diverso indirizzo (le stalle sono più cadenti di prima, e in esse sono morti maiali e vitelli di latte, tanto per citare un caso). Invece, nel decennio 1951-61, i 18 miliardi (75 mila lire per ettaro) di contributi e mutui destinati alla provincia di Siena (comprese le prime quote del piano verde) sono andati alla grande proprietà terriera. Quale il risultato? Il reddito dell'agricoltura, dal 1953 al 1961, è diminuito del 3,98 per cento, in cifre assolute è sceso da 22 miliardi 378 milioni a 21 miliardi e 514 milioni.

« Quarantamila mezzadri (il 40 per cento circa) — ci dice il compagno Fazio Fabbrini, segretario della Federazione comunista di Siena — sono andati via: per la gran parte, fuori provincia. Altri si sono insediati a Siena nella rete distributiva (nel capoluogo v'è, oggi, una licenza di commercio ogni 33 abitanti: addirittura una ogni 27, se nel calcolo consideriamo anche alberghi e ristoranti), o a Pogibonsi e Sinalunga, dov'è sorta una fiorente industria del mobile. Nell'insieme, la popolazione della provincia, nel decennio 1951-1961, è diminuita di oltre 7 mila unità. Ciò, nonostante lo sviluppo industriale nella Val di Chiana e nella Val d'Elsa e la immigrazione di contadini marchigiani e meridionali (circa un migliaio di famiglie) ».

Il discorso, a questo punto, cade sullo scandalo delle « zolle d'oro » per ora sopito, ma sempre aperto. Personaggi del sottobosco clericale, com'è noto, negli anni passati hanno truffato i meridionali che venivano a insediarsi in queste terre con i contributi della Cassa per la piccola proprietà contadina. Con falsi attestati, poderi che costavano quattro soldi, sono stati venduti a peso d'oro. Nessuno dei responsabili è per ora in galera. Il peso dell'imbroglio cade, invece, sulle spalle dei contadini, che furono così male tutelati dagli uffici governativi.

Anche nel Senese, il reddito aumenta, ma non tiene il passo con quello nazionale. La disoccupazione, quasi del tutto scomparsa nei due centri di sviluppo industriale, è ancora fortissima nei comuni della montagna amiatina. Qui la situazione è in progressivo decadimento. Nelle miniere di mercurio dell'IRI, la produzione è sostanzialmente statica e l'impresa pubblica lavora per favorire la progressiva contrazione della mano d'opera impiegata (pensionati e morti non vengono sostituiti dai giovani), che già era stata ridotta all'osso con i massicci licenziamenti del 1958. Per di più, qualche mese fa, si è tornati a parlare di licenziamenti. Il governo ha smentito. Ma si è trattato di una manovra pre-elettorale. Il problema rimane, purtroppo, aperto.

Gli abitanti della montagna resistono però alla loro miseria. Ne hanno tutti i motivi. Sull'Amiata (e anche in altre zone della provincia), esistono infatti condizioni oggettive di sviluppo con lo sfruttamento dei soffioni. La Larderello e, in misura minore, l'Edison sono i concessionari. La pressione delle popolazioni sulla azienda pubblica è costante. Già s'è perduto molto tempo: e la gente non può più a lungo aspettare.

Dalle campagne, vanno via soprattutto i giovani. Molti, però, riescono a portarsi dietro i loro vecchi. Li ritroviamo nella industria o nei cantieri edili di Prato, Certaldo, Firenze o a Roma (i più portieri in case di abitazione). Ma, anche a Poggibonsi e Sinalunga: nei due centri, il *boom* dell'industria del mobile, impetuoso e talvolta disorganico, ha favorito lo sviluppo di una iniziativa imprenditoriale minore non priva di audacia, ma che ha bisogno di un consolidamento. A Poggibonsi e Sinalunga la popolazione e la mano d'opera aumentano.

Antonio Di Mauro

Trasformata in mozione l'interpellanza del PCI

Al termine della seduta della Camera di ieri, il compagno Tognoni ha sollecitato una risposta del governo sull'interpellanza presentata dal PCI a proposito dei provvedimenti che si intendono prendere per alleviare i contadini e le popolazioni dalle dannose conseguenze del maltempo nelle campagne. Prendendo atto che il governo non ha ancora risposto, ha trasformato l'interpellanza in mozione.

Bologna: ore 15,55

Bloccano i clienti e rapinano la banca

Tempo di rapine a Bologna: oggi alle 15,55 è stata consumata l'ultima e la più audace delle quattro che si sono verificate nel giro di due settimane. Il colpo ha fruttato ai rapinatori ben 5 milioni di moneta contante.

Circa venti minuti prima della chiusura, nella filiale « San Giuseppe » della cassa di Risparmio hanno fatto irruzione due banditi mascherati con calze di seta. Uno di loro era armato di mitra. Mentre due complici aspettavano fuori a bordo di una « 1100 » la coppia ha tenuto a bada i clienti — fra di essi vi era anche un bambino — e si è fatta consegnare dagli impiegati tutto il « liquido » disponibile.

Momenti di vera « suspence » si sono avuti quando il bimbo ha cominciato a piangere disperatamente. Si temeva che, se qualcuno dalla strada fosse accorso, i due banditi avrebbero aperto il fuoco.

Fatto il colpo, i due banditi hanno indietreggiato fino alla porta ed hanno « firmato » il colpo con un capolavoro di astuzia: nell'uscire hanno assicurato i battenti della porta a vetri con una apposita « zeppa » di legno preparata in precedenza e di proporzioni e forma tale da essere incastrata alla perfezione fra le maniglie, a mo' di catenaccio. Solo gli agenti della « volante » chiamati telefonicamente, hanno liberato i prigionieri, ma i rapinatori avevano già almeno 15 minuti di vantaggio sui possibili inseguitori.

Nella foto: i cassieri descrivono l'azione della rapina alla stampa

E' ACCADUTO

Precipita aereo

Un aereo di linea americano con 43 persone a bordo è precipitato ieri sera nella zona paludosa di Everglades in Florida, a circa 40 miglia da Miami. Dopo qualche ora di ricerche elicotteri della guardia costiera hanno avvistato la carcassa dell'aereo: non hanno notato alcun segno di vita.

Medicinali

Tre fascicoli contenenti documentazioni cliniche di medicinali della « Chemical Company » sono stati sequestrati negli archivi del ministero della Sanità, per ordine del magistrato. Le documentazioni sono risultate false Nel tardo pomeriggio il magistrato ha messo a confronto Domenico Tarantelli il consulente « falsificatore » e il dott Grasso, responsabile italiano della « Chemical Company » che aveva commissionato al consulente le pratiche delle tre specialità.

Aumenti

Il prefetto di Salerno ha comunicato i nuovi prezzi del pane e del latte. Il pane passerà, per le pezzature fino a 400 grammi, da 110 a 115 lire al chilo. Le pezzature di 300 grammi costeranno 120 lire al chilo. Il prezzo del latte passa da 80 a 95 lire (un litro), da 40 a 50 lire (mezzo litro) e da 20 a 25 lire (un quarto). Alle stalle, il latte sarà pagato 60 lire invece che 50 lire al litro.

Mary Fiore

Per acquisire agli atti il certificato penale dell'imputata, il processo per truffa contro Mary Fiore (la protagonista dello scandalo delle « squillo da un milione) è stato rinviato a nuovo ruolo. La Fiore è stata denunciata da un pellicciaio.

Passaggio a livello

Un treno ha investito una « 500 » a un passaggio a livello incostudito sulla linea ferroviaria Sassuolo-Modena, trascinandola per cento metri. Il guidatore dell'utilitaria, Artibano Caselgrandi, è morto

Sindaco

Ivo Gal, di 13 anni, è stato eletto, per il secondo anno consecutivo, sindaco di Saint Vincent. Resterà in carico per 100 ore, durante lo svolgimento del carnevale.

Schiacciato

L'operaio Lino Zanieri, di 26 anni, è morto schiacciato dal contrappeso di una grossa gru, in funzione in un cantiere di Prato. Un altro operaio, Osvaldo Ermini, è rimasto gravemente ferito

Ubriachi

Anche i porci possono ubriacarsi. Una contadina di Epinal (Francia) ha dato ai suoi maiali un pastone a base di alcool distillato dalle ciliege. gli animali si sono subito addormentati e, una volta svegli, non sono stati capaci di reggersi in piedi per diverse ore

Centenari

Nella repubblica sovietica della Georgia, vivono 2100 persone di età superiore ai cento anni. Molte lavorano ancora. un mugnaio ha 122 anni e una guardia notturna 125.